

# Oltre 80 opportunità in provincia

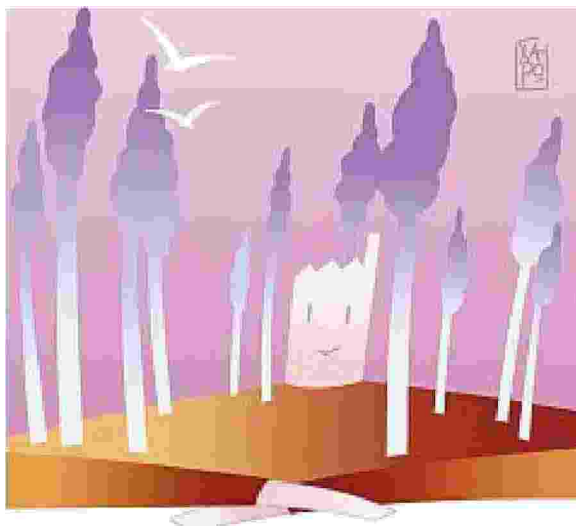
## I colloqui di cooperative e aziende fuori dalle città e dalle grandi vie di traffico

### Il progetto

● Tredici milioni e mezzo di italiani vivono in centri lontani dalle grandi vie di comunicazione come autostrade e ferrovie, dagli ospedali e dalle università

● In provincia di Pavia, grazie al sostegno di **Fondazione Cariplo**, nell'ambito del programma AttivaAree è nato il progetto Oltrepò(Bio)diverso, attivo in 19 comuni

Il 60% della superficie italiana è composto da aree interne. Secondo la definizione dell'Agenzia Nazionale di Coesione, parliamo di quei comuni, più di 4.000 su un totale di 7.951, nei quali vivono 13 milioni e mezzo di italiani e che sono lontani dalle grandi vie di comunicazione come autostrade e ferrovie, dagli ospedali e dalle università. Ma nonostante il contesto difficile, da qualche anno ci sono anche delle opportunità di lavoro innovative. In provincia di Pavia, grazie al sostegno di **Fondazione Cariplo**, nell'ambito del programma AttivaAree è nato il progetto Oltrepò(Bio)diverso, attivo in 19 comuni, che vede la cooperativa La Sveglia fornire assistenza domiciliare agli anziani e un servizio di doposcuola per i ragazzi. Per questi ruoli sono già state assunte 17 persone e ne saranno assunte altre 15 entro l'estate per l'apertura dei centri estivi per giovanissimi, la maggior parte a tempo indeterminato. In Valle Sabbia (BS), la Cooperativa Linfa invece coordina i negozi di vicinato nei centri monta-



NED D'XAVIER POIRET

ni, che forniscono un importante spazio di aggregazione. Sono già state assunte tre persone ed è aperta la selezione di un gestore per l'apertura di una nuova rivendita di specialità di montagna nel comune di Bovegno.

Una realtà importante diffusa nelle aree interne è quella delle cooperative di comunità, che forniscono servizi al-

le persone ed operano in ambito turistico e agricolo. La prima, Valle dei Cavalieri, nella frazione di Succiso, nel comune di Ventasso sull'Appennino reggiano, fu fondata nel 1991 per mantenere aperto l'unico bar del paese e oggi impiega 7 dipendenti. Secondo Giovanni Teneggi, responsabile nazionale di questo settore per ConfCooperative,

queste realtà sono un centinaio circa su tutto il territorio nazionale. «Grazie a questi soggetti, come la Rete dei borghi cooperativi in Abruzzo che racchiude 14 cooperative di comunità, è stato invertito un paradigma che vedeva la vita sui monti come residuale e difficile, restituendo una centralità a queste aree un tempo perduta». Durante l'estate si stima che verranno assunti nelle cooperative più di 50 collaboratori stagionali per lavorare nei mesi estivi, dove si concentrano la maggior parte della attività legate al turismo e alle escursioni.

In questo immenso territorio esiste anche Aboca, fondata nel 1978, che realizza prodotti erboristici e farmaceutici nelle foreste casentinesi al confine tra Toscana e Umbria. Al momento sono aperte 21 posizioni che richiedono il trasferimento nella zona, tra queste ci sono impiegati amministrativi e magazzinieri, ma anche cinque operai agricoli che lavoreranno a stretto contatto con la terra.

**Matteo Muzio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

